DELLE GVERRE

DI FIANDRA

DI

POMPEO

GIVSTINIANO

LIBRO TERZO.

ANNO 1604.

GIA cominciaua la buona ſtagione del anno mille ſeicento quattro, & i preparamenti de gli Olandeſi erano in pronto; quando Mauritio imbarcatoſi ſopra vna armata di ſeicento vaſſelli tra groſſi e piccioli, con vn eſſercito di quattordeci mila fanti, e tre mila caualli incirca, arriuò à' venticinque d' Aprile nel canale di Vlißingen; oue eſſendo ſcoperto da caualli leggieri de' Cattholici che faceuano la guardia al forte di San Geor-

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Georgio, n'auisarono Giustiniano, facendogli sapere che i vasselli che sin' all' hora s'erano scoperti, passauano il numero di ducento; ond'egli vnite insieme le genti disegnate, e posto sopra carri buona quantità de munitioni di guerra, e dato di tutto parte allo Spinola, s'incaminò alla volta di Blanckenberghe, e per strada hebbe nuoua come l'armata nemica si fermaua alla bocca del canale dell' Esclusa, e che tuttauia vsciuano vasselli dal porto di Vlißingen, e che già n'erano vsciti piu di quattro cento: arriuato à Blanckenberghe hebbe da quel Gouernatore la medesima nuoua, che lo fece risoluere di passar' à San Georgio, considerando che se gli Olandesi volessero sbarcar nel canale dell' Esclusa, potrebbe con quella gente far qualche profitto, e tirando à Blanckenberghe, vi sarebbe egli arriuato sì presto come eßi: fatta questa determinatione, ne diede parte allo Spinola, e paßò à San Giorgio, oue trouò Aurelio Spinola con le galee, il quale l'istesso giorno s'era auanzato alla bocca del canale, e tiratosi alcune cannonate con i vasselli nemici; dal quale, come ancho dal Gouernatore di quel luogo, intese che gli Olandesi haueano sbarcato l'essercito in Cassante, e ch'i due forti che' Cattholici teneuano in essa, s'erano resi loro à patti, doppo d'hauer aspettato alcuni colpi d'artiglieria; e che i vasselli, i quali erano sopra la bocca del canale, non haueano dẽtro soldatescha; sì che questo faceua lor

ANNO 1604.

ANNO 1604. stimare che il giorno seguente con l'acque alte douessero entrar nel canale, & imbarcata subito la gente, passarla per andar' al soccorso d'Ostende; & Aurelio soggiunse che pensaua di retirarsi con le galee all'Esclusa, poiche non potea in alcuna maniera impedir che i vasselli de' nemici non entrassero nel detto canale, e ch'essendo gl'Olandesi con l'essercito in Cassante, haurebbono potuto piantar pezzi d'artiglieria in vn posto chiamato il Morrogrosso, e torr' alle galee l'entrar in porto, poiche nel sudetto luogo era necessario che passassero, toccando il terreno con le pale de' remi. Giustiniano diede di tutto parte allo Spinola, aggiungendo che hauea fatto risolutione di fermarsi iui, & impedire, per quanto hauesse potuto, ch'il nemico non sbarcasse, poiche essendo già in Cassante non era piu da dubbitare, che volesse andar' ò à Blanckeberghe, ò in altra parte di quella costa; mandò poi ducento fanti à carico del Signor de Trosi, Capitano di Valloni, in vn redutto dimandato Sant' Anna, posto nel mezzo fra il forte di San Georgio e l'Esclusa, all'incontro del villaggio di Cassante, dal quale quell'isola prende il nome. La mattina, à i ventisei di detto mese, venendo la marea alta, i vasselli nemici cominciarono ad entrar nel canale, & andauano à fermarsi al villaggio detto di sopra, oue nel medesimo tempo giunse Mauritio con l'essercito, e mentre i legni arriuauano, imbarcaua la

gente;

gente; e se ben il forte di San Georgio con l'artiglieria gl' offendeua quanto potea, gli facea nondimeno poco danno, essendo il canale molto largo: entrarono quattordeci chiarue di guerra, vasselli che portano artiglieria, piatti di sotto per pescar poco fondo, due galee, venti pontoni grossi, capaci ogn' vno di loro di quattrocento huomini incirca, con trecento altri, tra schialupe, barche da portar vettouaglie, e d' altre sorti. Giustiniano si mise al incontro de' nemici dietro ad vn picciolo argine, e riempì certi fossi che restauano tra lui e la ripa del canale, per poter passar con la gente ad impedire lo sbarco, e guarnì di gente duo piccioli redutti che restauano l' vno à banda dritta, e l' altro alla sinistra del redutto di Sant' Anna, nel (quale come habbiamo detto) egli hauea messo di guardia il Capitan Vallone, al qual' ordinò che venendo il nemico per sbarcare facesse buona difesa, perche esso lo soccorrerebbe. Mauritio, ò sia perche i suoi legni non arriuarono tutti in tempo, per imbarcar la gente prima che la marea cominciasse à mancare, ò per altra ragione, non tentò altrimenti di dar à terra in quella marea, ma fece di nuouo scender gl' imbarcati: Giustiniano, accommodata la strada coperta del redutto di Sant' Anna, & i parapetti d' esso ch' erano rouinati, auisò lo Spinola del seguito, facendogli instanza à mandargli (trouandolo bene) maggior gente, e due pezzi d' artiglieria, perche d' altra

ANNO 1604.

ANNO 1604. maniera gli pareua impoßibile poter' impedir' il paßaggio al nemico: e venuta la notte, eßendo ſtato tutto quel giorno ſenza rinfreſcar' i ſuoi, laſciata buona guardia nel redutto, e fuochi acceſi nel poſto, mentre la marea era baßa, andò à certe caſe iui vicine, oue hauea fatto condur vettouaglie; e ſtando con molto dubbio che Mauritio non doueſſe la notte medeſima con la creſcente tentar lo sbarco, trouandoſi hauer poche forze, per ingannarlo mandò alcuni tamburri vn pezzo lontano, perche poi veniſſero verſo lui ſonando la marciata; e fatto che tutt' i ſoldati tanto di picca come di bocche di fuoco, accendeſſero tre ò quattro capi di corda per ciaſcuno, cominciò à marciare alla volta oue hauea laſciato i fuochi, paßando ſempre ſopra l'argine per poter' eßere dal nemico ſcoperto, e fargli credere che foſſe gente che veniſſe in ſoccorſo. Hauuti lo Spinola gli auiſi di Giuſtiniano, diede del tutto parte al Conſiglio, e trouò la maggior parte eßer di parere che ſe gli doueſſero mandar' altri mille huomini, perche con eßi (sbarcando il nemico) poteſſe retirarſi à Blanckenberghe; ma l'inuiargli artiglieria non lo approuarono, allegando che ſi ſarebbe perduta, poiche teneuano per impoßibile che con due mila fanti ſi poteſſe impedire ad vn eßercito lo sbarco, ſapẽdo eßer' il canale dell' Eſcluſa molto ſtretto, e facile à paßare: non parue buono ſimil parere allo Spinola, e diſſe che trattandoſi d'vn ſeruitio tanto importante,

tante, ben si poteuano arrischiar due pezzi d'artiglieria, e che Giustiniano non si sarebbe perduto senza molta ragione: la onde gli mandò subito il Sergente maggiore Olmedo con mille fanti, tutto in vn tempo ordinando al Marchese Lutio Pallauicino, che dal quartiero di Bredenè gli conducesse due pezzi d'artiglieria, commettendo à tutti duo che vedessero d'arriuar quanto piu presto potessero, & à Giustiniano che procurasse con ogni sforzo d'impedir lo sbarco al nemico, e quando vedesse di non esser bastante à farlo, che si retirasse à Blanckenberghe difendendo quel posto, mettendo però prima cinquecento huomini nella terra dell'Esclusa. Arriuorono Olmedo & il Pallauicino la mattina de i venti sette al Giustiniano; il quale subito cominciò ad accõmodare l'artiglieria, ponendola dietro di quel picciolo argine già detto, perche gli seruisse di parapetto; ma in questo perde molto tempo, poi ch'essendo l'argine alto, fu bisogno alzar' aßai il terreno. Mauritio nel venir della crescente cominciò ad imbarcar i suoi, congiungendo insieme i pontoni à cinque à cinque, à fin che deßero in terra in vn medesimo tempo, per sbarcar insieme maggior numero di gente, poiche sopra cinque pontoni congiunti poteuano stare piu di mille e cinquecento huomini, e con venti poteua metter' à terra in vna volta sei mila fanti; & hauendo la notte piantato sei großi pezzi d'artiglieria all'incontro del

ANNO 1604.

picciolo

ANNO 1604. *picciolo redutto di Sant' Anna, principiò à batterlo, il quale non essendo à proua di cannone, era passato da ogni colpo da parte à parte. I vasselli da guerra s' accostarono à terra, hauendo dietro molta quantità di schialupe, ò sia fregate cariche di gente, e con l' artiglieria cominciarono anch' essi à battere il detto redutto, & il medesimo fecero le galee, posta la prora nella spiaggia; ma i pontoni e gli altri legni si tirarono à mezzo del canale, per esser piu pronti à dar' in terra subito che i Cattholici hauessero abbandonato il posto, essendosi Mauritio persuaso, che tirando tanto numero di cannonate à quel redutto, sapendo non esser' à botta, non vi potessero star' alla difesa: ma considerando Giustiniano che l' importanza consisteua in sostenerlo, ancorche dal Capitan Vallone fosse auisato che l' artiglieria faceua grandissimo danno nella gente, e che non vi poteua durare, gli rispose che conueniua al seruitio di S. M. mantenerlo, ò morirui; e gli mandò in soccorso Angelo Melgara & Ottauio de Mari, Capitani Italiani, con ducento moschettieri, ordinando loro che douessero difenderlo ò lasciarui la vita, e che alloggiassero la maggior parte della gente nella strada coperta, e gl' altri fuori del detto redutto, e che stessero con la pancia per terra per esser piu sicuri dall' offese, e che questi cambiassero quelli che combatteuano quando fossero stanchi; e hauendo piantato vn pezzo d' artiglieria,*

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf

ria, cominciò à tirare ne i vasselli, facendo loro gran danno, poiche erano in tanto numero che nessun colpo andaua in vano. Durò il combattere circa cinque hore, non potendo Mauritio far che i Cattholici abbandonassero il redutto, ne che la sua gente mettesse piede à terra; & hauendo Giustiniano già accommodato l'altro pezzo d'artiglieria, e rinfrescando continuamente i moschettieri, gli sollecitaua à tirare, mentre che Aurelio Spinola vscendo con le galee ad vna punta che fa il canale, danneggiaua anch'egli con l'artiglieria i nemici: onde Mauritio considerando il gran danno che riceueuano i suoi, e che la marea già cominciaua à mancare, fece retirar' i vasselli, e sbarcar la gente, & vscir' i barconi di guerra, & le galee dal canale, non potendo piu starui per i colpi dell'artiglieria, che gli offendeuano. Si perderono de' Cattholici tra morti e feriti circa cento, fra quali fu il Capitan Vallone che morì d'vna cannonata nel redutto: Mauritio ne perdè maggior numero, & vn vassello di guerra, il quale se ben fu condotto alla ripa, non seruì però piu. Diede di questo buon successo Giustiniano parte allo Spinola, & attese à raccommodar il redutto, il quale per la quantità delle cannonate era quasi disfatto, posciache passarono il numero de mille; e principiò vna trinciera sopra la ripa del canale, perche tentando di nuouo il nemico il passaggio, la gente vi stesse piu sicura dal

ANNO 1604.

ANNO 1604. moschetto. Mauritio la medesima notte con la marea cauò fuori del canale il resto de' suoi vasselli, lasciandone iui da venticinque: e lo Spinola hauuto auiso del seguito, si trasferì nel detto luogo, per dar meglior recapito alle cose, accioche gli Olandesi perdessero totalmente la speranza di piu sbarcarui; e visitato il tutto, e parendogli che andasse bene, passò all' Esclusa, per far' il simile al posto di Coxie, dubitando che Mauritio non passasse da quella parte. Ma conuenendo nominar molte volte sì questo luogo, come ancho altri siti all' intorno della detta piazza, per quello che seguì poi, è bene (per meglio esser inteso) descriuergli tutti. Il canale dell' Esclusa, arriuando ad essa, si diuide in due: l' vno va ad Isendijck, e l' altro à Dama; il primo, quattrocento passi incirca fuori della Terra, fa diuersi piccioli rami à mano dritta, che entrano nel paese; caminandone poi altri mille, ne fa vn altro piu grande, pur all' istessa mano, che va verso Ardēborgo, e per strada entra in essi primi, & abbracciano fra loro l' isola Coxie, i quali allargandosi poi con altri piccioli rami all' intorno dell' Esclusa, fanno con l' acque alte rimaner' il paese inondato, & in bassa marea pieno di lagune, canaletti, e pantani: il secondo bagna li muri della detta Terra, & à quattrocento passi d' essa si diuide pur in due; l' vno va come s' è detto à Dama, l' altro alla mano stanca entra medesimamente nel paese, & facen-

do

do diuersi altri piccioli rami, li viene ad vnir con gli altri già sopra detti; perilche i paesani di quel contorno, per trattener le dette acque che non faccino loro maggior danno, hanno fabricato fra Ardemborgo e Dama vn argine, parapetto, ò sia difesa, che vulgarmente nella Fiandra è nominato diccho, per assicurarsi dalle inondationi nella crescente marea, alle quali per la bassezza del paese sono sottoposti: sopra il detto diccho, à mezza legha lontano di Dama, hanno fabricato vna inclusa, ò sia chiusa, per asciugar l'acque, e farle entrar nel mare; e perche per andar da Ardemburgo à Dama, bisogna passar per il detto diccho, & per la detta inclusa, sopra essa hanno accommodato vn ponte. Lo Spinola dunque (come s'è detto) voleua andar' in Coxie, e già hauea fatto metter' in ordine trecent' huomini de quelli di Giustiniano, per metteruigli in guardia, dubitando di quel luogo, che sapeua non vi essere altro posto sproueduto; poiche dalla parte verso Isendijck, oue sono i redutti di San Filippo e Santa Catarina, vi era Agostino d'Herrera, Castellano di Gante, con alcune genti del paese, alle quali hauea fatto prender l'armi, & ancho il Triuultio con mille caualli, e Brancaccio col suo Terzo, mãdatiui da S. A. per difender' i posti da quella parte. Ma arriuò nel medesimo tempo all' Esclusa Don Luigi de Velasco pur mandato dal Arciduca, à fin che prendesse à suo carico di

ANNO 1604.

ANNO 1604. guardar ch'il nemico non sbarcasse, ordinando allo Spinola che se gli consegnasse numero bastante di gente per quell'effetto: s'abboccarono insieme, e furono discordi del numero, poiche Don Luigi ne voleua maggior quantità di quella ch'hauea seco Giustiniano, allegando che se bene egli hauea difeso il posto con essa, tuttauia che Mauritio non hauea fatto l'vltimo sforzo, perche altrimenti non gli sarebbe riuscito il difenderlo; lo Spinola all'incontro dicea che il nemico hauea fatto ogni potere, e che meglio si sarebbe difeso all'hora che Giustiniano hauea cominciato quella trinciera dell'acqua, e piantati due altri pezzi d'artiglieria datigli dal Gouernatore dell'Esclusa, e che, se si fosse trouato gente da dargli, l'harebbe fatto, ma che quella d'Ostende à pena era à bastanza per difendersi contra la Terra, e smembrandola d'auantaggio, potea dubitare che Mauritio auisato di ciò, mandasse sette ò otto mila fanti ad Ostende (si come in vna marea hauea commodità di fare) e che dato con essi sopra i quartieri, gli rompesse: non furono per questo d'accordo, ne Don Luigi volse accettar il carico, e passò à Dama, e lo Spinola à Bruges; oue diede parte à S. A. di quanto gl'era seguito con Don Luigi, perche commandasse quello che si douea fare: scrisse poi à Giustiniano che guardasse ben il posto, e che non mancando darsi pensiero di Coxie, ne trattasse con Matteo Serrano, Gouerna-

uernatore dell' Esclusa, e gli desse quell' numero di gente, che gli hauesse richiesto per guardar detto posto, e ritornò ad Ostende. Hauuto Giustiniano tal ordine, mandò vno de' suoi aiutanti ad auisarne il Gouernatore, scriuendogli che gli facesse sapere la gente che voleua; e rispostogli da quello che gli bisognaua ducento fanti, gli ne mandò trecento. Nel medesimo tempo hebbe Giustiniano lettere dall' Arciduca, per le quali mostraua essergli stato caro il seruitio fatto, e diceua che procurasse in ogni maniera di vietare che il nemico non sbarcasse, e che venendo iui Don Luigi, douesse obedirgli. Fu stimato esser di molto vtile d' hauer impedito lo sbarco al nemico, poiche se fosse passato quel giorno, poteua andar' à bandiere spiegate al soccorso d'Ostende, oue lo Spinola non hauea piu che otto mila fanti, e cinquecento caualli, computate le genti ch' erano con il Giustiniano, e quelle compartite in due quartieri distanti cinque hore di camino, che per ciò si rendeua difficile il soccorrer l' vno senza abbandonar l' altro: ne il forte di Blanckenberghe poteua mantenersi due giorni, oltre che vi erano altre strade per andar ad Ostende, senza passar per quella banda; essendo il canale che va d' esso luogo à Bruges à pena largo cinquanta paßi, e facile da farui ponti, e che si può sguazzar' in molte parti, & passato quello, si può andar senz' altro impedimento ad Ostende: che se lo Spinola hauesse

ANNO 1604.

ANNO 1604. voluto aspettare il nemico, e combattere, era tanta la disuguaglianza, particolarmente della caualleria, che se bene il suo valore e della gente fosse stato molto, tuttauia la forza l'harebbe superato; ne potea fortificarsi ne' quartieri, che gli sarebbe stato tolto il viuere dal nemico, al quale non sarebbe mancato, essendo padrone del mare. Mentre queste cose seguiuano, gli Ammottinati, partiti da Graue in compagnia d'alcune truppe di caualli nemici, conducendo tre pezzi d'artiglieria, andarono à Tillimone, oue si trouaua il Conte Federico, & assaltarono quella Terra, procurando d'impadronirsene; ma ributtati con perdita de molti di loro, abbruggiarono vn' Abbadia di monache ch'era ne' Borghi, e passando sotto Brusselles, arriuarono presso Mons d'Hainault, abbruggiando e riscattando il paese, e facendogli il maggior danno che poteuano: il che fece risoluere l'Arciduca ad accordargli; e diede loro la Città di Rurmonda per alloggiamento, e per ostaggi il Duca d'Ossuna, il Conte di Fontanoi, e Don Alfonso d'Aualos, prouedendogli denari per il loro sostento sin' à tanto che fossero pagati. Fra tanto Mauritio, hauendo affatto perduta la speranza di sbarcar nel canale dell'Esclusa, pensò di passar con la caualleria fra mezzo Isendijck e San Filippo, nella qual parte in marea bassa quel canale si può sguazzare; ma non lo tentò, vedendo dall'altra parte il Triuultio con la caual-

cauallería Cattholica pronto per impedirlo: riconosciuto poi il posto di Coxie, risolse di passarui, poiche il Gouernatore dell' Esclusa non hauea altrimenti mandato in quel posto i trecent' huomini che gl'inuiò Giustiniano per guardarlo, ma se gli trattenne nella Terra; onde fatto entrar di notte alcuni pontoni e barche nel canale, imbarcò quattrocento fanti, & à due di Maggio nello spuntar dell' alba dato à terra, sbarcò senza trouarui resistenza, fuor che di quaranta fanti, che abbandonorono subito il posto, per il che vi fece passar quattro mila fanti, i quali si fortificarono sopra il canale ch' entra nel paese, e che diuide Coxie dall' Esclusa; e fece vn ponte sopra il canale tra detta Coxie e Cassante, e dall' altra parte passò gente sopra il diccho che va à Santa Catarina, oue Agostino d' Herrera, il Triuultio, e Brancaccio haueano fatto vn trinciérone; la onde lo battè vn giorno intiero con noue pezzi d' artiglieria, che poi la notte retirò, vedendo i Cattholici star saldi; i Capi de' quali, fatto insieme cõsiglio, parendo loro molto il danno riceuuto, e vedendo hauer poca gente, poiche di quella del paese vna parte s' era sbigottita, e l' altra fuggita, risolsero (come fecero la notte istessa) di retirarsi verso Isendijck, ancorche il Brancaccio fosse di parere di fermarsi iui, e veder gli andamenti del nemico; il quale la mattina seguente vedendo il posto abbandonato, s' impadronì di quello, e

ANNO 1604.

godendo

ANNO 1604. godendo della buona fortuna, lasciato munito di gente Cassante e Coxie, marciò subito alla volta del forte d'Isendijck, prendendo nel camino i redutti di San Filippo, e di Santa Catarina, che per esser cose di poco momento, se gli resero. Don Luigi mandato di nuouo dall'Arciduca all'Esclusa, hauuto di rinforzo il Reggimento di Liszimborgo de mille cinquecento fanti, dubitando che Mauritio, doppo preso Isendijck, tentasse di nuouo il passo al canale dell'Esclusa, ò vero d'arriuar per via d'Ardemborgho ad assalir la Terra di Dama, fortificò il posto del detto canale, finendo la trinciera cominciata da Giustiniano, e fiancheggiandola con vn redutto, e due mezze lune; & in Ardemborgo mandò il detto Liszimborgo col suo Reggimento, dandogli zappe, e pale, e munitione di guerra, con ordine che lo fortificasse, e principiò vn forte sopra la riuiera, che va dall'Esclusa à Dama, nominandolo San Giob. Questi accidenti erano cagione che lo Spinola (ben che attendesse con ogni diligenza all'espugnatione d'Ostende) poco s'auanzasse, per non hauer gente à bastanza, e per non essersi gli Spagnoli ancora impadroniti del Porcospino; perilche non poteano gli Italiani entrar nel fosso, poiche sarebbono stati dal detto riuellino offesi per le spalle; & ancho i Valloni si tratteneuano aspettando gli altri, per non tirarsi tutte le forze de gli assediati adosso: erano nondimeno le batterie

terie in pronto, per far' à suo tempo l'effetto. Mauritio preso Hsendijck, (che in dieci giorni, non potendo piu tenersi, doppo d'hauer aspettato gagliarda batteria, se gli rese à patti) e fortificatolo bene, e munitolo, passò alla volta d'Ardemborgo, impadronendosi di quel luogo, hauendolo Liszimborgo senza far difesa abbandonato, il quale si retirò à Dama, oue passò subito Don Luigi, per dar ordine alle cose di quella piazza; e vi arriuò parimente il medesimo giorno il Triuultio con la caualleria, i Terzi di Brancaccio, di Assicourt, e del Conte di Barlaimont, e mille cinquecento fanti di Ostende mandati dallo Spinola, che in tutto faceuano, con la gente di Sant' Anna, il numero di cinque mila fanti, e due mila caualli in circa: andò poi à riconoscere il ponte fatto sopra l'inclusa, la quale (come habbiamo detto) è fabricata nel argine che va da Ardemborgho à Dama, per fortificarlo, sapendo che à Mauritio, per venire al detto luogo di Dama, bisognaua passare sopra detto ponte, e vi fece alzare vn forte, dando carico à Bleileuen, Sergente maggiore d'Assicourt, che con ottocent' huomini lo ponesse in difesa; perciò Mauritio, inteso che i Cattholici fortificauano il detto luogo, il giorno seguente marciò à quella volta, & giuntoui con la Vanguardia, staua aspettando che arriuasse il grosso del suo essercito. Don Luigi auisato che il nemico veniua, passò subito al posto del ponte con i

ANNO 1604.

ANNO 1604. mille cinquecento fanti mandatigli da Ostende (i quali erano piu in pronto per marciare) e con la compagnia d'archibugieri à cauallo del Capitan Nicolò de Bliui, che teneua per sua guardia; e mandò medesimamente ordine al Triuultio che con la caualleria ch'era alloggiata in alcuni villaggi due leghe lontani, venisse subito à trouarlo; e vedendo il forte cominciato à pena quattro palmi alto, tirò parte della gente fuora di esso sopra il diccho, verso il nemico, disponendola parte sopra quello, e parte dalle bande, e fatto auanzare alcune maniche di moschettieri, cominciò giuntamente con la compagnia del Bliui à scaramucciare contra gli Olandesi; e ben che i Cattholici valorosamente si diportassero, e facesse Don Luigi quello che da vn valoroso Capitano si potea aspettare, nondimeno, doppo d'hauer alquanto contrastato, essendo il numero de' nemici di gran lunga superiore, non arriuandoui la caualleria, ne hauendo voluto senza quella arrischiar' il resto dell' infanteria, fu astretto à cedere con perdita di circa quattrocento tra morti e feriti, e trecento prigioni, fra i quali fu il Sergente maggiore Olmedo, e molti Capitani, saluandosi gli altri per certe paludi ch'erano dall'vna e dall'altra parte. Don Luigi vedendo le cose à mal partito, con l'auanzo della compagnia del Bliui si retirò verso Dama, mettendosi con la gente lontano da quella Terra circa vn quarto di legha

verso

verso l'Esclusa, restando il canale tra lui & il nemico; e fece vn ponte sopra vn altro canale che gli restaua alle spalle, per potersene seruire bisognandogli andar verso Ostende: scrisse à Giustiniano che gli mandasse due pezzi d'artiglieria, e poco doppo gli mandò ordine ch'andasse subito con la gente à ritrouarlo; il quale partì incontinẽte, e passando vicino alla terra dell'Esclusa, gli fu dal Gouernatore di quel luogo dimandato qualche numero di gente, dubitando ch'il nemico non l'assediasse, e facendogli di questo grand'instanza, gli lasciò trecento fanti, oltre i primi che (come s'e detto) gli hauea inuiati per guardar Coxie, e col resto passò à Don Luigi; il quale gli commãdò che con la sua gente si ponesse all'incontro del luogo oue il canale si sguazzaua: la onde auanzatosi al detto luogo, fece subito prender il posto, e cauar vna trinciera nel diccho, perche la gente vi stesse coperta. Il nemico in tanto alle dieci hore di giorno, essendo la marea del tutto bassa, s'auanzò con due squadroni d'infanteria alla volta del sguazzo; i quali giunti sopra la ripa del canale, e veduto dall'altra parte i Cattholici preparati alla difesa, doppo d'hauer scaramucciato vn gran pezzo con la moschetteria & archibugieria, si retirorono senza tentar' altro: daua nondimeno pensiero à Don Luigi, ch'il detto canale si poteua sguazzare in altri luoghi, e particolarmente in vno detto la Cortadura dell'

ANNO 1604.

ANNO 1604. Esclusa, ma non gli pareua d'hauer gente à bastanza da diuider' in piu parti: gli arriuarono poi il medesimo giorno ottocento fanti mandatigli dallo Spinola, il quale gli faceua ogni instanza, perche procurasse d'impedir' al nemico che non passasse il canale, e che hauendo bisogno di maggior gente, douesse auisarlo, che sarebbe andato egli stesso à seruirlo con quella ch'hauesse potuto raccorre; e che per essergli piu vicino s'era auanzato sino ad Oldemborgo con mill' huomini, e che con quell' occasione fortificaua quel posto: questo è vn luogo sopra il camino, tra Bruges & Ostende, per il quale, tanto per andar' al quartiere di Bredenè, quanto à quello di Sant' Alberto, bisogna passare; e vi era vn picciolo forte, che lo Spinola raccommodò, e tirò per di fuori d'esso vn gran trincierone capace per vn essercito, risoluendo iui aspettar Mauritio, in caso che hauesse preso il camino di Bruges, per andar' al soccorso d'Ostende. Don Luigi, che nel tempo che giunse la gente mandata dallo Spinola, si trouaua in Dama, vistosi arriuar quel rinforzo, commandò à Giustiniano, ch'era iui presente, ch'andasse con la sua gente al sopra detto guado della Cortadura, per impedire che il nemico non passasse in quel luogo; il quale andato subito al quartiere, diede ordine alla gente che marciasse: & in questo (essendo circa alle dieci hore di notte) arriuò Don Luigi, che ordinò al Sergente del Capitan

pitan Angelo Melgara, che sguazzato con vn compagno la riuiera, procurasse di penetrar gli andamenti del nemico, e gli ne portasse subito nuoua; il quale passato tra l'vna e l'altra sentinella di Mauritio, entrò nel suo campo, e riconosciuto ben il tutto, auisò che caminaua alla volta dell'Esclusa con numero di gente, conducendo seco artiglieria: all'hora Don Luigi fece che Giustiniano marciasse con la sua gente seguitato dal restante, e che la caualleria caminasse dall'altra parte del canale, per douersi vnir' insieme alla detta Cortadura dell'Esclusa, oue finisce il detto canale, e vi è lo sguazzo; ma à pena hauea Giustiniano fatto vn quarto di legha, che scoperse vna truppa de caualli nemici che veniuano contra di lui, i quali, vista la gente Cattholica, tornarono subito indietro correndo, & auanzandosi poi quasi altro tanto, arriuò Don Luigi, che gli disse: Già il nemico è passato, & ha occupato il posto, non si può far altro, io mi risoluo di retirarmi in Oldemborgo, oue si troua lo Spinola, à fin che Mauritio, marciando à quella volta, non vi arriui prima di me, e mi leui la strada d'vnirmi seco; quest'ordine io ho dall'Arciduca, vado à far marciare la Vanguardia, resti ella di Retroguardia mãtenendola contra il nemico, che se farà bisogno le soccorrerò; & hauendo passato il ponte, lo facci rompere, e che i marinari conduchino le barche à Bruges. il che fece Giu- ANNO 1604.

ANNO 1604. *ſtiniano ſeguendo Don Luigi, che il medeſimo giorno arriuò con tutta la gente in Oldemborgo, e s' vnì con lo Spinola. Fu detto da alcuni, che ſi era perduta vna bella occaſione di danneggiar' il nemico, poiche doppo d'hauer Mauritio cominciato à paſſar' il canale, venne la creſcente dell'acqua, che lo neceſsitò à fare (mentre traghettaua la Vanguardia) vn ponte, il quale ſi ruppe, & in accommodarlo paſſarono tre hore di tempo, reſtando quella gente ſeparata dal corpo dell'eſſercito; di modo che diceuano, che s'all'hora l'haueſſe Don Luigi aſſalito, facilmente l'haurebbe disfatto; ma di queſto non hebbe egli auiſo, ne potea hauerne per la breuità del tempo. Di qui ſi vede, che ben ſpeſſo nell'occorrenze della guerra, per mancamento d'auiſi, ſi tralaſcia d'ottener ſegnalate vittorie; perche poſſono bene i valoroſi & aueduti Capitani incaminare le lor coſe con prudenza, ma non è loro poſsibile rimediar' al tutto, tanti e sì diuerſi ſono gli accidenti ch'occorrono. Mauritio in tanto accommodato il ponte, paſsò à Sant' Anna, oue preſe il picciolo redutto nel quale Giuſtiniano hauea laſciato quaranta fanti, e ſi fermò iui due giorni, aſpettando che tutte le bagaglie dell'eſſercito paſſaſſero la riuiera: attaccò doppo il forte di San Georgio, fortificando nel medeſimo tempo vn quartiero fra il canale & il villaggio di Sant' Anna, ſeruendoſi per quell'effetto dell'altezza del diccho che va dall'Eſclu-*

ſa

ſa al detto forte. L'Arciduca auiſato della retirata di Don Luigi, gli ordinò che andaſſe à trouarlo à Gante; & allo Spinola, che preſo il gouerno di tutta la gente, faceſſe quello che gli foſſe parſo piu conueniente al ſeruitio di S. M. e ſuo: lo Spinola adunato per queſt' occaſione il Conſiglio, dimandò pareri ſopra lo ſtato delle coſe, in che trouò molta diuerſità, poiche voleuano alcuni che ſi fermaſſe iui, fortiſicandoſi bene, & oſſeruando gli andamenti del nemico; altri, ch'andaſſe à Blanckenberghe per ſimil' effetto; & altri, ch'inuiatoſi verſo Sant' Anna, mettendoſi alle ſpalle Bruges e Dama, s'accampaſſe alla fronte di Mauritio, tenendolo ſoſpeſo, e quando voleſſe mouerſi, lo ſeguiſſe alla coda, danneggiandolo quanto foſſe ſtato poſsibile: vi fu chi diſſe, che hauendo poca gente, leuaſſe quella ch'era nel quartiere di Bredenè, poiche eſſendo già riſoluto di non paſſar piu auanti col diccho di Buquoi, e potendo il nemico ſoccorrer' Oſtende per il mare, non occorreua tener quella gente iui occupata. Lo Spinola in tanta varietà conſiderando il tutto con prudente giudicio, trouò che l'andar ſubito verſo il nemico ſarebbe ſtato bene, quando haueſſe hauuto gente à baſtanza à dar battaglia, e che non meno occorreua accamparſegli vicino, poiche non ſe gli poteua far notabil danno, ne vietargli che non aſſediaſſe l'Eſcluſa, ſapendo che i ſiti all'intorno di quella Terra già preſi da Mauritio erano

ANNO 1604.

molto

ANNO 1604. molto forti, e che facilmente si poteuano fortificare dall' essercito in vn sol giorno, & guardarsi con poca gente; & che hauendo esso nemico alle spalle il canale, & i viueri sicuri, poteua (vedendo il campo Cattholico impegnato alla sua fronte) mandar numero di gente in Ostende, e romper quei che restauano ne' quartieri, il che gli sarebbe stato facile con l' aiuto de gli assediati; e fermandosi in Oldemborgo, dubitaua che Mauritio prendesse (per soccorrer' Ostende) il camino di Blanckenberghe, e sene impadronisse prima che egli vi fosse potuto arriuare, hauendo il paese aperto, & il camino piu breue: à passar poi al detto luogo di Blanckenberghe con la gente, pareuagli d' allontanarsi molto d' Ostende, e star soggetto à i pericoli già detti: la onde risolse di mandarui il Triuultio con parte della caualleria, e mille fanti; ordinandogli che fortificasse quel posto, e s' inuiasse con la caualleria verso il nemico per prender lingua, e discoprir gli andamenti suoi. Dato quest' ordine, non volendo il Marchese abbandonare il quartiero di Bredenè, vi si ridusse col resto della gente, giudicando esser posto atto à soccorrer Blanckenberghe, se bisognasse, ò à ritornar in Oldemborgo, quando hauesse inteso che gli Olandesi fossero venuti verso quel luogo. In questo tempo hebbe lettere dal Gouernatore dell' Esclusa, che gli dimandaua gente, auisandolo che Mauritio, fatto entrare la sua armata nel canale, faceua

ceua ponte sopra quello, aprendo insieme trinciera sotto il forte di San Georgio, e fortificandosi alla tagliata di Dama, al forte di San Giob, & ad altri posti; onde stimaua che preso quel forte volesse cinger l' Esclusa. Lo Spinola inteso questo, gli mandò trecento fanti scelti, ch' entrorono felicemente per il camino della palude; & hauendo nuoua che S. A. era arriuata in Bruges, andò à trouarla, la quale gli ordinò che mandasse altri mill' huomini all' Esclusa, auisandole quel Gouernatore d' hauerne bisogno: onde il Marchese subito gli inuiò il detto numero de fanti, à carico di Giustiniano, dandogline mille altri con cinquecento caualli per fargli scorta; il quale facendo il medesimo camino della palude, introdusse la gente nella Terra, e se ne ritornò con la scorta à saluamento. Lo Spinola passò ad Ostende, hauendo consultato con l' Arciduca di procurar' il fine di quell' impresa, in tanto ch' arriuassero le guarnigioni di Ghelre e di Bolduch, gli huomini d' arme del paese, gli Ammottinati di Rurmonda (à' quali haueua dato ordine d' vscire nel maggior numero che hauessero potuto) e mille cinquecento fanti che il Colonello Giacomo Franceschi hauea leuati sopra il paese di Liege, pensando poi di soccorrer l' Esclusa, non potendolo far' all' hora, per non hauer gente bastante. Mauritio preso San Georgio, che se gli rese à patti senza aspettar batteria, cominciò ad assediar l' Esclusa, e serrar tutti i pas-

ANNO 1604.

ANNO 1604. si per i quali poteua entrarui soccorso, nel che gli conuenne far gran trauaglio, prendendo piu di quattro leghe di circuito; tuttauia veniua grandemente aiutato dal sito, per la maggior parte pieno de paludi, e di canali. In questo mentre, ad Ostende essendosi i Spagnoli attaccati al Porcospino, e fattoui volare due mine, con le quali, scacciatone gli assediati, se ne impadronirono, lo Spinola gli ordinò che cominciassero à passar il fosso, & il simile à gli Italiani: ma i Valloni hauendolo già passato, penetrarono con vna mina nel baluardo, la qual finita, e vaporata, (hauendo fatta buona apertura) andarono all'assalto, e trouando il baluardo tagliato nel mezzo con retirata, s'alloggiarono sopra esso, principiando con la zappa ad auicinarsi à detta retirata, & accommodando pezzi d'artiglieria per batterla: fra tanto gli assediati, hauendo finito la loro nuoua fortificatione, piantarono senza esser scoperti dieci pezzi d'artiglieria contra la Piattaforma, e la batterono di maniera che constrinsero i Cattholici à retirar l'artiglieria che vi era sopra, se ben poi ve la rimessero. Il Gouernatore dell'Esclusa scrisse di nuouo à S. A. che conuenendogli far molti posti fuori, ne trouandosi gente à bastanza, douesse perciò mandargli almeno altri mille fanti con munitioni di guerra, & instromenti da guastatori, hauendone medesimamente necessità; per il che l'Arciduca ordinò allo Spinola che

gli

gli inuiasse il detto numero; il che fu fatto pur à carico di Giustiniano con scorta di mille caualli e di mille fanti; il quale compartite cento cantara di poluere in mille sacchetti, in modo che ogni soldato ne portaua vno, con vna zappa & vna pala, entrò per la già detta strada; e se ben alcune truppe de caualli nemici andarono à riconoscerlo, non ardirono per tanto d'assalirlo, trouandolo con buon ordine: ma il Gouernatore vistosi assicurato che piu non perderebbe la Terra per forza, hauendo in essa piu di quattro mila fanti, oltre all'esser fortissima di sito, cominciò à scoprir la necessità de' viueri, dando conto à S.A. di non hauerne piu che per tutto il mese di Giugno, e che per tanto procurasse fra quel tempo di soccorrerlo, ò di mandargli vettouaglie per sostentar la gente, e munitioni di guerra, delle quali parimente cominciaua hauer carestia, consumandone ogni giorno gran quantità: gli rispose l'Arciduca, che passati due giorni douesse mandar, nell'hora della marea bassa, due mila fanti, & insieme le ciurme delle galee, e le genti inutili ch'hauea nella Terra, al posto di Teruerde, luogo sopra il canale, donde si comincia ad entrar nel paese annegato, che iui haurebbe trouato parte di quello che chiedeua; e fatto compartir cento cantara di poluere e cento di farina in due mila sacchetti, ordinò allo Spinola che d'Ostende gli mandasse due mila fanti, e mille cinque- ANNO 1604.

ANNO 1604. cento caualli; onde egli mandò Giustiniano con il detto numero, al quale commandò l' Arciduca che andasse al posto di Teruerde sopra detto, e che consegnasse la poluere e la farina alla gente dell' Esclusa che iui trouarebbe, conducendo à Bruges le ciurme delle galee, e le altre genti inutili, acciò non consumassero i viueri: pose Giustiniano la poluere e la farina sopra carri, perche facendola portare alla gente, se fosse venuta occasione di combattere, sarebbe restata molto impedita dal carico; & arriuato al ponte, oue già Don Luigi hebbe quell' incontro co' nemici, hauendo prima mandato à prender lingua in Ardemborgo, e saputo che non vi era maggior presidio dell' ordinario, lasciò iui la caualleria con trecẽto fanti; quella à carico di Don Guglielmo Verdugo, che la commandaua, e questi à carico di Gio: Antonio Rella, Capitano del suo terzo, imponendogli che obedisse à Verdugo; al quale ordinò che all' hora si fermasse iui con quella gente alla mira de gli andamenti de' nemici, e che vedendogli venire con truppe di caualleria, con le quali fosse bastante à combattere, difendesse il posto sin' al suo arriuo; ma che in caso che venissero con grosse forze, e con artiglieria, senza combattere si retirasse à Dama, nel qual luogo passasse il fiume, & andasse dall' altra parte con la caualleria ad aspettarlo al ponte che è sopra detto fiume, per il quale, quando si va d' Ardemborgo à Bruges, si suole passare,

passare, poiche egli pensaua far la sua retirata per quella parte; e che di quello seguiua lo auisasse con persona ben à cauallo, per arriuar con prestezza, & esperta, che sapesse riferire. Diede quest' ordine, considerando che conduceua seco quasi tutta la caualleria Cattholica, la quale perdendosi, veniua à debilitar totalmente le forze dell' essercito; & essendo il sito fra detto ponte e Teruerde poco atto per caualleria, non la volse impegnare, tenendo per fermo che Mauritio già ben fortificato ne' suoi quartieri, à segno che non hauea piu che temere da nessuna parte, ancorche li lasciasse con poca guardia, subito inteso l' andata sua verso Teruerde, sarebbe passato ad incontrarlo con duplicate forze per romperlo, essendo molto ben' informato con quanta gente i Cattholici poteuano tentar simil soccorso; oltre che dalle sue sentinelle (alla vista delle quali gli bisognaua passar sopra vn diccho) sarebbe stato auisato del numero della gente che poco piu ò meno conduceua: volse perciò piu tosto ponersi à rischio con i mille settecento fanti, e le compagnie d' archibugieri à cauallo della guardia dell' Arciduca, e quella del Commissario Generale che pur condusse seco, che perder' il tutto; deliberando, s' hauesse nuoua che'l nemico venisse con forze maggiori, di retirarsi per altra strada, ch' ei sapeua, & ingannarlo. Arriuato à Teruerde, trouò che non v' era la gente dell' Esclusa, ma che nel posto del ca-

ANNO 1604.

ANNO 1604. nale, oue doueua sguazzare, erano due vasselli di guerra restati con l'acqua bassa in secco; e mentre staua ordinando alcune genti per assalirgli, e mandando guide alla volta dell'Esclusa, perche la gente s'affrettasse, fu auisato da Don Guglielmo, come il nemico veniua alla volta sua con molte truppe di caualleria; e d'indi à poco con vn altro messo intese che conduceua similmente infanteria, e carri, sopra quali giudicaua che fosse artiglieria; per lo che Giustiniano inuiò messi alla gente dell'Esclusa, auisandola che non venisse altrimenti, & egli sene ritornò con celerità alla volta del ponte, per arriuarui prima del nemico: ma Verdugo, visto venire gli Olandesi con tante forze, si retirò con la caualleria, & il Capitano dell'infanteria vedendo questo, si fermò; e se bene fece quanto gli fu possibile combattendo, restò nondimeno con facilità rotto, e preso con cinquanta de' suoi, e morti circa cinquanta altri vi rimasero, & il resto si saluò per le paludi à Dama. Giustiniano già mandato alcuni suoi al ponte per auisar come ei veniua, hebbe da loro nuoua, come giunti alla vista d'esso, vi haueuano vedute molte bandiere del nemico, con truppe de caualleria e fanteria, che marciauano in gran diligenza alla sua volta; la qual cosa hauendo egli intesa, pensando che Verdugo si fosse retirato, diede volta alla gente, ordinando al Sergente maggiore Bleileuen che caminasse con la Vanguardia ad vn

picciolo

picciolo ponte della riuiera, che va da Dama à Gante, vedendo d'impadronirsene; e se ben sentisse combatte'r' e gridar' alto, che non per tanto si fermasse in alcun modo, anzi seguitasse il suo camino, ne obedisse ordine che per parte sua gli fosse dato, solo portandoglielo vno di due gentilhuomini ch' hauea iui seco à cauallo, che gli mostrò acciò li conoscesse, dandogli medesimamente guide che lo conducessero; incaminò poi gli Alemanni di battaglia dietro al Bleileuen, giungendo con essi i carri, e rimanendo egli di Retroguardia con i Spagnoli e gli Italiani: retirandosi in questo modo, hebbe subito vista della caualleria nemica, che di tutto galoppo lo seguitaua, e sentiua che da mano stanca marciauano alcuni tamburri; questi erano mille fanti vsciti d'Ardemborgo, à' quali Mauritio (per quanto s'intese) essendo il giorno auanti auisato da sue spie di quel soccorso, ordinò che nel tempo che vedessero partire i Cattholici da Teruerde, vscissero, & andassero per il camino di Middelborgo ad incontrarli al ponte, ch' egli vi sarebbe giunto per altra strada, tenendo che' Cattholici, vedendolo venire per il camino dell'Esclusa, douessero retirarsi per quella parte. Giustiniano hauuto vista della caualleria, che cominciò à scaramucciar seco, non lasciò di seguitar' il camino, facendo che la compagnia d'archibugieri di Angelo Melgara, & vna manica de moschettieri guidata da Francesco Rodri-

ANNO 1604.

ANNO 1604. Rodriguez Capitan Spagnolo, e da Pantaleo Spinola Capitan del suo Terzo, fatto faccia, l'andasse trattenendo, & insieme retirandosi, con aiutarsi del camino stretto, per il quale non poteua la caualleria dargli addosso, ne prendergli per fianco, poiche essendoui dall'vna e dall'altra parte alcune volte paludi & altre volte boschi, non hauea commodità d'assalirli fuor che per fronte, & in poco numero; ne Mauritio hauea inuiata la caualleria perche combattesse, ma solo perche scaramucciando tratenesse i Cattholici fin tanto ch'egli hauesse tempo d'arriuar' al passo del ponte, oue prima giunse Bleileuē, e poco doppo Giustiniano col resto della gente, discoprendo nel medesimo tempo Mauritio da vna parte con la fanteria, e quelli d'Ardemborgo dall'altra: la onde fece subito voltar lo squadrone de gli Italiani e Spagnoli contra il nemico, & à Bleileuen fece passar con la Vanguardia il ponte, dicendogli che s'incaminasse verso Dama, e mettesse vna manica de moschettieri dietro à certe cataste di legne d'abbruscia-re, ch'erano dall'altra parte del fiume iui poste da villani per condurle poi con barche in altre parti; le quali non essendo piu alte che à petto d'huomo, dauano buonissima commodità à i moschettieri di starui dietro, e d'offender' il nemico che staua scoperto in campagna. Mauritio vedendo i Cattholici arriuati al ponte prima di lui, e posti in squadrone, & al incontro la sua Van-

Vanguardia molto sbandata, hauendo marciata con fretta per arriuar' à tempo, parimente ch' impedita dal camino stretto veniua alla sfilata, e che il simile era seguito à quelli d' Ardemborgo, non volse azzuffarsi all' hora, ma aspettò d' hauer maggior corpo di gente: il che diede tempo à Giustiniano di passar la sua dall' altra parte del ponte, ch' essendo stretto, non era piu capace che d' vn huomo per volta; per il che ordinò che vi passasse solo la moschetteria & archibugieria, e che poi si fermasse dietro à le dette cataste, danneggiando il nemico, e che le picche sguazzassero il fiume, potendosi ciò fare, per non esserui l' acqua piu alta che sin' al petto dell' huomo. Mauritio intanto si messe per assalir la gente Cattholica, nel medesimo instante che l' vltimo squadrone delle picche entrò nell' acqua, ma arriuò tardi per danneggiarlo: la onde inuiò alcuni de' suoi, che passassero dall' altra parte, & altri che accostandosi alla ripa del fiume con la moschetteria, danneggiassero i Cattholici, tirando medesimamente contr' essi con due pezzi d' artiglieria ch' all' hora gl' erano arriuati; fece galoppar la caualleria lungo la riuiera, con ordine che passasse piu ad alto verso Dama, tagliãdo fuora i Cattholici, acciò che non hauessero commodità di retirarsi, vedẽdo che marciando e scaramucciando sopra il diccho, andauano à quella volta: Giustiniano lasciò dietro alle cataste di legne il Marchese

ANNO 1604.

ANNO 1604. *Lutio Pallauicino, suo Sergente maggiore, con vna compagnia di archibugieri & vna manicha di moschettieri, à fin che trattenesse il nemico, & mantenesse il posto sino che vedesse lui auanzato quattrocento passi sopra il diccho, & all' hora si retirasse. Gli Olandesi tentarono di passar l'acqua, ma grandemente danneggiati dal Pallauicino non la passarono: la loro caualleria mandata auanti, vedendo la Cattholica venir da Dama in soccorso de' suoi, s' arrestò; si che Giustiniano hebbe tempo di retirarsi à saluamento, seguendolo tuttauia Mauritio dall' altra parte del fiume à pena largo trenta passi, scaramucciando seco sin' à vista di Dama, ma danneggiato dall' artiglieria di quella piazza, lasciò di seguitarlo. Vi restorono de' Cattholici (oltre i primi del Rella) incirca quaranta, tra morti e feriti, ma molto piu ne perde Mauritio, essendo che la moschetteria con il fauor di quelle legne fece grandissimo danno; due carri s' impantanorono à segno che bisognò lasciargli, saluandosi nondimeno i caualli, e furono gettate nell' acqua le farine che v' erano sopra, à fin che non venissero in mano de' nemici.*

FIGVRA XI.

Arriu.

A. Canal de l' Esclus.
B. Essercito et armata
C. Artiglieria con la q
reduto de S.t A
D. Forte de S.t Anna .
E. Gente Cattolica che co
impediscono il paſs
F. Galere de Cattolici .

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Arriuato Giustiniano à Dama, hebbe ordine dall' Arciduca d'andar subito à trouarlo à Bruges, oue giunto, gli commandò S. A. che le narrasse tutto quello che gli era successo; e presa vna carta del paese l'interrogò distintamente de i posti per i quali era passato retirandosi, che siti v'erano, la causa che lo mosse à lasciar la caualleria & i trecento fanti al ponte, e perche haueua dato loro quell'ordine, e di molte altre particolarità lo dimandò; alle quali hauendo egli pienamente risposto, dissegli l'Arciduca che s'era gouernato bene, e gli commandò che ritornasse à Dama, e ch'iui si fermasse sin' ad altro ordine: il giorno seguente di nuouo lo fece chiamare, e medesimamente il Conte di Buquoi, e Don Gastone Spinola Conte de Bruay, e presa nelle mani la carta del paese, disse loro, se sarebbe bene fortificar' il posto del ponte oue haueua lasciato Verdugo, per tener' il passo aperto per soccorrer l'Esclusa per il paese annegato; furono di parere gli altri che si douesse fare, perche altrimenti il nemico istesso lo fortificarebbe; ma Giustiniano, il quale, con l'occasione della gente da lui condutta piu volte nell'Esclusa, haueua ben riconosciuto tutti i posti, disse che non gli pareua che quel luogo importasse molto à S. A. per quello che pretendeua, ne ancho al nemico, non essendo di consequenza per entrar nel paese annegato, essendoui molt' altre strade, & in particolar quella, per doue egli s'era retirato,

ANNO 1604.

ANNO 1604. soggiungendo ch' il posto di Teruerde faceua al proposito; la onde gli pareua conueniente, volendosi tener' il passo del soccorso aperto, d' occuparlo prima ch' il nemico, il quale già n' hauea dato segno con mandarui quei due vasselli di guerra, mostrandole insieme sopra la carta le strade, & i posti opportuni al detto effetto. Inteso questo l' Arciduca licentiò tutti, e poco doppo, fatto di nuouo chiamar Giustiniano, gli commandò ch' andasse ad Ostende à trattar con lo Spinola da sua parte, e significargli che quanto prima s' andasse à fortificar' il posto di Teruerde. Lo Spinola ciò inteso, chiamò subito Baldazar Lopez, Luogotenente del Maestro di Campo Generale, e si fece dar relatione della gente effettiua che haueuano i Terzi e le compagnie, e trouò esser' impoßibile di metter insieme sei mila fanti, che almeno bisognauano per quell' effetto, senza leuar l' assedio d' Ostende: la onde si trasferì subito à Bruges, e lo communicò à S. A. la quale prese risolutione d' aspettar ch' arriuassero le genti già dette, che di giorno in giorno s' aspettauano, & egli tornò ad Ostende; oue gli assediati, visto i Valloni già arriuati con la zappa vicini alla retirata del baluardo, & i pezzi d' artiglieria pronti per batterla (oltre la continua difesa che faceuano col cannone, moschetto, bombe, granate, e pietre) procurarono d' attaccar' il fuoco ne gli approcci, i quali fatti di salsiccie e fascine, nel mezzo dell' estate, erano

secchi

secchi & arsi dal sole: auenne che attaccarono i nemici il fuoco in quello de' Valloni, il quale prese subito campo di maniera, ch'abbruggiò quanto haueano trauagliato nel fosso sin' all'acqua, & essendosi medesimamente attaccato nelle batterie, ne abbruggiò vna parte, dando assai che fare allo Spinola, il quale vi corse in persona, assistendoui sempre animosamente, ancorche il posto fosse pericolosissimo: d'indi à due giorni l'attaccarono di nuouo nelli approcci de gli Italiani; ma Giustiniano, al quale quella settimana toccaua la guardia delle trinciere, visto quello ch'era seguito à' Valloni, vsando ogni diligenza, ne guardando à perder gente, vi riparò del tutto con poco danno dell'opera, perdendoui da quindeci de' suoi tutti particolari, e restandoui egli ferito d'vna moschettata in vn piede, che lo costrinse à retirarsi; perche come conuiene non arrischiar gli huomini ad ogni occasione, così à gli inconuenienti d'impedimento è necessario rimediar con ogni sorte di rischio. Lo Spinola rifatto di nuouo l'approccio abbruggiato, & essendosi i Valloni alloggiati nel primo posto, e gli Italiani e Spagnoli passati il fosso, & attaccati à' baluardi, cominciò con mine à penetrar in essi: si diede prima fuoco à quella de gli Italiani, i quali (essendo Brancaccio di guardia) andati all'assalto, alloggiorono nell'alto del baluardo, facendo poco doppo il simile i Spagnoli. Erano essi baluardi tagliati

ANNO 1604

ANNO 1604. nel mezzo, con retirata à proua di cannone, con fianchi e fosso, e con cofani de tauoloni à proua di moschetto; questi sono vna maniera di casematte, come quelle che si sogliono fare ne' fossi secchi, con troniere per starui moschettieri, e con gallerie di sotto per poterui entrar coperti; di simili si seruiuano gli assediati nelle gole de' baluardi, ne' fossi secchi, alla metà delle cortine, & in tutte le parti oue vedeuano esser sicuri dal cannone; & alle volte dauano con esse tanto fastidio à' Cattholici che gli tratteneuano piu giorni, & altre volte gli sforzauano à trouar modo da batterli con l'artiglieria. Lo Spinola trauagliando con grandissima diligenza, e leuando terra à' nemici con mine e zappe, & alcune volte con assalti, gli scacciaua da baluardi e cortine, non senza perdita di molti de' suoi; poiche difendendosi i nemici con non minor valore, e perdita di gente, e seruendosi anch' essi delle mine, spesso aueniua che faceuano senz' ali volare quelli che haueano fatto volare i loro compagni, ma con diferente fortuna, poiche i Cattholici guadagnauano, & essi perdeuano. Hora mentre questo si faceua, Giustiniano già in assai buon termine del suo piede, toccandogli di nuouo ad entrar di guardia nelle trinciere, e trauagliando in due mine, fu auisato come gli assediati faceuano anchor' essi vna mina, e desiderando sapere verso che parte era per poterui rimediare, parendogli che quelli ch' hauea manda-

mandato à riconoſcere, non gli deſſero la certezza che bisognaua, vi andò egli in perſona, e fu ferito d'vna moſchettata nel braccio deſtro, che gli lo fracaßò di maniera, che fu forza tagliarlo nella parte che ſi congiunge con la ſpalla. Di qui ſi vede à quanto graui pericoli poſſa e debba l'honore e la reputatione eſporre vn Capitano in ſeruitio del ſuo Prencipe, maßime nelle relationi incerte, poiche non hauendo potuto egli comprendere per detto d'altri il luogo della mina fatta da nemici, volſe andarui in perſona, & eſporſi à riſchio così grande, per vedere e poi riparare al danno ch'indi ſi foſſe potuto riceuere, e per non eſſer egli tenuto inconſiderato in pregiuditio dell'honor ſuo. Impadronitoſi lo Spinola de i baluardi e cortine, ſcoperſe la nuoua fortificatione de gli aſſediati, con foſſo largo e pieno d'acqua, contraſcarpa, e mezze lune fuora d'eſſa, il tutto ſi ben fatto e ben finito, che da gli intendenti fu giudicata così forte come la prima: ordinò dunque à Thomazo Vinguarte Luogotenente dell'artiglieria, che ſopra i baluardi e cortine acquiſtate ſi piantaſſero cinquanta pezzi d'artiglieria, per leuar le difeſe. In queſto tempo Mauritio ſtringeua l'Eſcluſa, & impadronitoſi del poſto di Teruerde, e di tutti gli altri, per i quali giudicaua che haueſſero potuto i Cattholici introdurui ſoccorſo, fece in maniera che non vi ſi poteua piu entrare ne vſcire, fuor che con grandißima difficoltà; onde

ANNO 1604.

ANNO 1604. onde à pena poteua con il mezzo d'vno ò due far sapere il Gouernatore quello che passaua nella terra; il qual diede auiso à S.A. che le vettouaglie gli mancauano, e che, se per tutti i dieci d'Agosto non gli mandaua soccorso, sarebbe costretto à rendersi. Erano all'hora arriuate le guarnigioni sopra dette, ma gli Ammottinati hauendo promesso secretamente à gli Olandesi di non andar lor contra per certo tempo, non ostante che da gli ostaggi fossero grandemente affrettati d'vscire, andauano differendo di mouersi, trouando hor' vna & hor' vn' altra scusa, perche passasse quel tempo pattuito; il che visto dall' Arciduca, che era tuttauia sollecitato dal Gouernatore, volse tentar se senza tal aiuto poteua soccorrerlo: la onde chiamato à se lo Spinola, gli disse che conueniua al seruitio del Cattholico e suo, che intraprendesse quell' impresa; & ancorch' egli grandemente si scusasse, dicendo che non mancauano à S.A. huomini di maggior' esperienza per dar loro quel carico, supplicandola che lo lasciasse all' espugnatione d'Ostende, la quale senza la sua persona sarebbe andata alla lunga, non però volse l'Arciduca intender queste ne altre ragioni, ma disse ch' in ogni modo conueniua ch' andasse, e che ricusando di farlo, hauerebbe scritto al Cattholico essersi per esso lasciato di soccorrer quella Terra. Lo Spinola vista l'intẽtione di S.A. non essendo il suo desiderio altro che di seruir' à S.M. ancorche

torche vedesse chiaramente l'impossibilità dell'impresa, e non guardando alla colpa che dal mondo gli potesse esser data, quando le cose riuscissero male, le rispose ch'era prontissimo di far quanto commandaua, e d'esporre l'honore e la vita in seruitio del Re e suo, ma che solo le richiedeua che fosse contenta di mãdar seco alcuni de' piu esperimentati del Consiglio, con i quali hauesse potuto consigliarsi, e con il lor parere prender risolutione di quello che fosse conuenuto; il che gli fu da S.A. concesso, e gli fu dato il Conte di Buquoi Generale dell'artiglieria, i Maestri di Campo, Riuas, Teseda, Don Fernando Girone, e tutti gli altri Consiglieri trattenuti appresso alla sua persona. Lo Spinola con questa risolutione si trasferì subito ad Ostende, di doue leuò tutta quella gente che gli fu possibile, tanta solo lasciandouene che fosse à bastanza per guardare i posti acquistati, con ordine che tutta continuamente stesse alle trinciere, & che i Maestri di Campo ch'iui restauano, procurassero di guardar bene i loro posti, auanzandosi se fosse possibile; condusse seco dieci pezzi d'artiglieria, munitioni di guerra, vettouaglie, ponti da passar riuiere, e tutti quelli apparati de' quali gli pareua douer hauer bisogno: vnita poi à Bruges la gente con quella ch'era venuta di nuouo, trouò hauer sei mila fanti incirca, e due mila cinquecento caualli, con i quali s'incaminò alla volta della riuiera

ANNO 1604.

ANNO 1604. che passò Giustiniano quando si retirò seguitato dal nemico, e facendoui subito sopra vn ponte, marciò al dritto camino di Teruerde, e di passagio prese il Castello di Middelborgo, luogo poco forte, arriuandoui tanto all'improuiso, ch'il nemico non ne fu auisato; e perche già era notte, & il passo stretto, andaua la gente molto alla sfilata: onde egli si fermò à dar ordine à quello che conueniua per la Retroguardia, poiche hauendo per fianco Ardemborgo, lontano vn quarto di legha, oue sapeua ch'era grosso presidio de' nemici, dubitaua che non vscissero à fargli alcun danno, raccommãdando la Vanguardia à Don Aluaro Suarez, Maestro di Campo de Spagnoli, il quale arriuato presso Teruerde, fece alto; e sopragiunto lo Spinola con la Retroguardia, iui s'accampò, & andò subito à riconoscere Teruerde, oue Mauritio hauea alzato vn forte, e messoui molta fanteria, e grossi pezzi d'artiglieria; e la mattina vedendosi troppo vicino alle fortificationi nemiche, retirò il campo piu à dietro, in luogo oue gli parue che potesse meno esser' offeso dal cannone; poi la medesima notte aprì trinciera con due mila fanti sotto il forte, dandone cura à Don Fernando Girone, Maestro di Campo riformato, e del Consiglio di guerra, che valorosamente vi si diportò. Don Aluaro, che prima era stato di parere che quel carico si douesse dar' ad vn Sergente maggiore, sino che il posto fosse fortificato, dicendo

dicendo che non era ben d'arischiare la riputatione d'vn Maestro di Campo per tal causa, tuttauia adirato che il carico non s'era dato à lui, andò à S. A. e renuntiò il Terzo, il quale fu dato à Girone, & egli fu mandato prigione nel Castello d'Anuersa. Lo Spinola riconosciuto il giorno seguente molto bene tutti i posti all'intorno, e le gagliarde fortificationi fatte da Mauritio, con strade per il paese annegato, à segno che poteua con l'essercito soccorrer da tutte parti, tenne per fermo di non poter conseguir l'intento suo. Mauritio accommodati molti pezzi d'artiglieria in diuerse parti che gli paruero piu opportune, andaua procurando non solo di difender' i suoi posti, ma anchora d'offender' i Cattholici, tirando continuamente grandißima quantità di cannonate, tanto ne' quartieri, quanto nelle trinciere cominciate, facendoui molto danno; ne poteua lo Spinola retirarsi con il campo piu à dentro lontan dall'artiglieria nemica, perche si sarebbe allontanato tanto dalle dette trinciere, che andandogli il nemico con grosse forze sopra, dubitaua di non hauer tempo da poterle soccorrere; e se ben con quelle s'auanzaua, nondimeno vedeua che non harebbe preso il forte, ò almeno prima, che la Terra si fosse resa per mancamento de viueri: ma il suo principale intento era d'andar, subito che fossero giunti gli Ammottinati, verso San Filippo, & entrar in Cassante, oue la riuiera si può sguazzare, e

ANNO 1604.

ANNO 1604. per quella parte soccorrer gli assediati, hauendo fatto molto ben riconoscer che Mauritio, se ben v' haueua diuerse fortificationi, non le teneua però guardate, per parergli forse di non hauer da temer' in quella parte, ò per tener la sua gente piu vnita contr' il campo Cattholico. In questo tempo alcuni soldati del campo nemico che si vennero à rendere (tra quali erano due Italiani, ch'altre volte haueano seruito i Cattholici) s'offersero al Triuultio di guidarlo per vna parte verso Sant' Anna, nella quale le trinciere nemiche erano molto basse con poca guardia, e metterlo dentro d'esse: il che consultato con lo Spinola, lo fece risoluere ch' esso Triuultio andasse con due mila fanti e mille caualli à tentar quell' occasione, dicendogli che nel medesimo tempo egli starebbe pronto col resto dell' essercito per soccorrerlo, quando fosse riuscito il disegno. Andò il Triuultio con la gente e le guide, ma trouò il nemico alla difesa, e le fortificationi piu alte di quello che gli fu riferto, per il che senza far nulla sene ritornò. In Ostende da tutti i posti s'andauano i Cattholici auanzando qualche poco: e già i Valloni haueano preso due mezze lune che haueuano dinanzi, e gli Italiani s'erano impadroniti d'altre due; ma mentre stauano fortificando l'vltima, la persero, essendo sorpreso all'improuiso da' nemici l'Alfiero che vi era alla guardia, il quale perciò ottenne dal Melzi d'andar con cent' huomi-

huomini per racquistarla, ma non gli venne fatto, e vi restò malamente ferito. La notte seguente gli assediati fecero vna grossa sortita sopra gl' Italiani, arriuando sino all' artiglieria, ma con perdita de molti di loro furono ributtati da Cattholici; i quali dapoi fatto volare vn fornello nella detta mezza luna, ne tornarono à pigliare il possesso totalmente, e mentre la fortificauano, fu il Melzi ferito d' vna moschettata in vna gamba, che lo costrinse à retirarsi. Gli Spagnoli dal suo canto faceuano il douere, hauendo anchor' essi preso vna mezza luna, & essendosi attaccati ad vn' altra: faceuasi ogni giorno volar qualche mina ò fornello, hora dalla parte de' Cattholici per acquistare terreno & alloggiarui, hora dalla parte de gli assediati per scacciargli, e per difendersi quanto piu poteuano: di maniera che le cose di quell' impresa (ancorche lentamente) andauano assai bene. Lo Spinola intendendo la ferita del Melzi, e sapendo che non v' era altro Maestro di Campo Italiano, fece risolutione di mandar ad Ostende fra Lelio Brancaccio, ò Lutio Dentici, alla cura delle trinciere; ma Giustiniano, ch' all' hora cominciaua à leuarsi di letto, e molto megliorato della sua ferita, anchorch' aperta, ottenne da quello la cura d' esse, e vi stette poi sin che la Terra si rese, che furono quaranta giorni. In questo tempo gli Ammottinati arriuarono, e lo Spinola, ch' altro non aspettaua, per es-

ANNO 1604.

ANNO 1604. seguire il suo pensiero d'entrar' in Cassante, incaminò la Vanguardia nel cominciar della notte, abbandonãdo le trinciere fatte sotto Teruerde, e leuò il campo, lasciando però i fuochi accesi, per dar' à credere al nemico che non era partito, e marciò con ogni diligenza alla volta di San Filippo e di Santa Catarina: ma essendo in quella stagione le notti molto corti, le strade per le quali caminaua molto strette e difficili, & il condurre vn essercito di notte, di molto impedimento & intrico, non hebbe tempo d'arriuar' al posto nell' hora della bassa marea, à segno che si potesse sguazzare, come bisognaua, e come hauea presupposto, ma vi arriuò ch' era del tutto mancata, e cominciaua à crescere, e già era il giorno chiaro; tuttauia non lasciò di passar' auanti, essortando con breui parole i soldati à portarsi bene, dicendo loro, che si preparassero con il solito valore à quell' impresa, la quale quanto piu difficile, tanto maggior gloria loro harebbe apportato, & obligato lui à procurarli da S.M. e da S.A. gli honori & gli vtili meritati; & ordinato l'assalto al forte di Santa Catarina, che visto l'artiglieria si rese, passò subito con la maggior parte della gente sopra l'isola di Cassante, e s'impadronì d'vna trinciera del nemico; e caminando auanti per prender' vn altra fortificatione situata sopra il passo, non v' arriuò tanto in tempo che la trouasse sprouista per poterla prendere, perche Mauritio

hauuta

hauuta nuoua della partenza de' Cattholici, e che haueano preso il camino di Santa Catarina, considerando quello ch'era, mandò subito gente in soccorso à Cassante, passandoui poi egli in persona con il maggior sforzo dell'essercito; e le prime compagnie arriuorono apunto in tempo quando lo Spinola assaltaua quel posto, il quale non potè mai superare, con tutto che facesse ogni diligenza di prenderlo, andandoui in persona, e rinfrescandoui molte volte l'assalto, sì che vedendolo fortissimo, ne poter' assaltarlo solo che di fronte, e però correndoui liberamente per di dietro il soccorso, dubitando che non seguisse qualche disordine ne' suoi, doppo d'hauer fatto ogni sforzo, risolze di tralasciarlo, e fermatosi iui due giorni per veder quello che potea fare, prese il forte di San Filippo, che visto l'artiglieria se gli rese, salue le vite, lasciandoui l'arme, e due bandiere. Si perderono in quella fattione de' Cattholici circa quattrocento, tra quali fu il Marchese de Rentì, Caualiero principalissimo, e molt' altri Capitani, e persone particolari; & altretanti restorono feriti, e fra essi Don Inigo de Borgia di moschettate in tutte due le braccia, & altre persone di qualità: Mauritio perdè anchora molta gente, e disse di non hauer mai visto simile risolutione de soldati, ne che meglio combattessero di quello ch'all'hora fecero i Cattholici, e che quasi tenne la Terra per soccorsa.

ANNO 1604.

FIGVRA

FIGVRA XII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

ANNO
1604.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Figura XII.

A. Fortificationi d'Olandesi per assediare l'Esclusa.
B. Trinchiere de Cattolici quando Spinola andò per soccorrere l'Esclusa.
C. Quartiere dell'esercito Cattolico.
D. Cammino che fece Spinola con l'esercito Cattolico per entrare in Cassante.
E. Loco doue Spinola squazzò il canale per entrar nel Cassante.
F. Fortificationi d'Olandesi che Spinola guadagnò.
G. Fortificationi che Spinola assalto, le quali non potendo guadagnare se retirò.
H. Troppe di Mauritio che vanno in soccorso de sui assaliti da Spinola.
I. Gente Cattoliche che vanno con il Trouallio, per assaltare le fortificationi de Mauritio, verso S.ta Anna.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Gli assediati dell'Esclusa non hauendo da viuere pur per vn sol giorno, & essendo già molto che patiuano grandemente, non dandosi piu che sei oncie di pane cattiuißimo per soldato, & alcune volte (lasciato il pane) vn poco di seuo, di quello con che si sogliono spalmar le galee, e vedendo di non potersi piu tenere, risolsero di rendersi, con patti d'vscir con arme, bandiere, bagaglie, corde accese, e tamburri battenti; così à venti d'Agosto vscirono della Terra, lasciandola à Mauritio, e se n'andorono à Dama. Lo Spinola inteso essersi resa l'Esclusa, smantellando & abbruggiando i forti di San Filippo e di Santa Catarina, paßò anchor' egli à Dama, oue raccolse quei poueri soldati con molta amoreuolezza, vedendogli sì estenuati e fiacchi che non haueano somiglianza d'huomini viui, ma piu tosto de morti: certo, che costoro patirono de viueri tutto quello che si sappia ch'habbino mai patito assediati; onde erano indeboliti di tal maniera, che nel venir dall'Esclusa à Dama, camino di circa due hore, restorono piu di sessanta morti per la strada, oue giunti, se n'andorono morendo ogni giorno: e mentre furono assediati, si trouorono mancar' alcuni figliuoli, i quali si giudica che fossero presi da quelli che patiuano per mangiarli, poiche quel Gouernatore nel dispensar le munitioni si portò tãto bene, che nõ hauerebbono potuto durare vn'hora d'auantaggio. La perdita di questa

ANNO 1604.

ANNO 1604. piazza fu di molta consequenza alle cose del Cattholico e di S.A. sì per esser fortißima, e porto di mare, come per hauerui perduto dieci galee armate, e circa cento pezzi d'artiglieria tra großi e piccioli; oltre che gli Stati d'Olanda (ancorche perdessero Ostende) veniuano à restar con miglior piede nella Prouincia di Fiandra. L'Arciduca sentì grandemente tal danno, e ritoruò à Gante, lasciando il carico dell'impresa d'Ostende, come di tutto l'essercito, allo Spinola, senza dargli alcun preciso ordine, eccetto che facesse tutto quello che gli fosse parso piu conueniente al seruitio del Cattholico e suo. Ciascuno era perduto d'animo, i piu vecchi & esperimentati soldati diceuano che già era forza di leuar l'assedio d'Ostende, perche altrimente Mauritio sarebbe andato à soccorrerla, hauendo il suo essercito vittorioso con pochißima perdita di gēte, anzi rinforzato gagliardamēte di molta, venutagli così di Francia come d'Alemagna e d'Inghilterra, & essendo l'essercito Cattholico all'incōtro mezzo disfatto e lasso per le fatiche passate: nella caualleria Cattholica cominciauasi hauer sospetto di mottino, essendosene già scoperti alcuni inditij; e gli Ammottinati volsero subito ritornar à Rurmonda, & esser pagati d'alcuni soccorsi che doueano hauere per loro sostegno, altrimente minacciauano di romper l'accordo, e di prender la gente che fosse andata per vnirsi con loro. Questo mottino può dirsi il

piu

piu dannoso che sia seguito, tanto per le buone occasioni che per esso si perderono, per li aiuti che diedero essi Ammottinati à gli Olandesi, e per i danni che fecero nel paese, quanto per hauer sempre dimostrato malissimo animo verso il seruitio del Cattholico, e della Religione Christiana, non hauendo perdonato à rapine, homicidij, à profanar tempij e luoghi sacri, ne all'istesse ancelle di Christo: v'era di piu gran mancamento de danari, perche le prouisioni di Spagna non bastauano per compir' al tutto. Non si perdè però d'animo lo Spinola, ma facendo di necessità virtù, con animo intrepido, e faccia allegra, prouedeua ad ogni cosa, non posando ne giorno, ne notte: trouò subito danari sopra il suo credito; pagò i soccorsi douuti à gli Ammottinati, i quali ne ancho per questo volsero restar' al campo; alla caualleria diede due paghe, castigando i seduttori; ne promise altretante all'infanteria, e fra tanto le diede vn terzo di paga; mandò gente ad Ostende, ordinando à i Maestri di Campo, che con ogni diligenza possibile procurassero di trauagliar' all'espugnatione di essa; e mandò à Blanckenberghe vna parte della caualleria à carico del Triuultio, con ordine ch'attendesse alla fortificatione di quel luogo, à spiare gli andamenti del nemico, e scorrer di continuo con essa alla volta sua; il resto del campo circondò molto bene di ripari à Dama, lasciandolo à carico del Conte di Bu-

ANNO 1604.

ANNO 1604. quoi: à tutti finalmente ordinò che stessero ben apparecchiati, risoluendo d'aspettar Mauritio nel suo posto, s'egli fosse venuto verso Dama ò Blanckenberghe, e se per altra strada, d'adunar tutto l'essercito, eccetto quelli che restauano ad Ostende, & andar' ad incontrarlo, e presentargli battaglia: ad alcuni che gli dissero, che sarebbe bisogno, venendo il nemico, di leuar l'assedio d'Ostende, rispose con molta colera, che quelli che consigliauano questo, erano traditori del lor Prencipe, e che lasciassero il pensiero à lui, che speraua in breue di prender detta piazza, & opporsi al nemico, se fosse venuto à trouarlo; e trasferendosi hora à Dama, hora ad Ostende, & hora à Blanckenberghe, assisteua à tutto quello che faceua di bisogno, & à pena si giudicaua arriuato in vn luogo, che si vedeua di ritorno, hauendo dato gli ordini che conueniua; e non contento del carico di gouernar' vna tanta machina, ch' harebbe ridutto ogni valoroso & esperto Capitano ad attender solo alle cose graui, e lasciar' operar le minime à i ministri inferiori, assisteua in persona in ogni gran pericolo, dando ordine particolare à qual si voglia piccola cosa che occorreua; & oltre le promesse che facea à i soldati, di procurar loro da S. A. ricompensa conforme à i meriti, & oltre il dare à quelli che restauano feriti vna paga à conto del loro soldo, vedendo ch' i premij sono sproni al ben operare, metteua mano alla sua borsa, e

daua

daua hor' dieci, hor' venti scudi, & alcune volte molto piu, à quelli che trauagliauano all' opere, che non erano pochi, & andaua con simile esca allettando gli animi d' ogn' uno; sì che chi faceua bene, si disponeua à far meglio, e gli altri piu timorosi con la speranza del guadagno s' arrischiauano. Con queste buone diligenze, & costanza d' animo, daua tanto coraggio à i soldati, ch' ogni uno teneua per facile tutto ciò che diceua e proponeua: ma ad Ostende si trauagliaua gagliardamente, & tutte le nationi à gara procurauano d' auanzar' i compagni; ne minor valore mostrauano gli assediati, difendendosi così bene, che ogni giorno seguiuano fattioni valorose, dimostrando gli uni à gli altri quanto valessero. Lo Spinola vedendo che dal baluardo ch' haueano acquistato gli Spagnoli per andar' à quello del mare, v' era poco spatio da passare, e con poche offese, e che facendosi patrone di quello, poteua con facilità guadagnare la villa vecchia, e leuare il porto à' nemici, & insieme il soccorso, diede quel posto à gli Alemanni, i quali attaccati al detto baluardo, procurarono di penetrarui dentro con una mina, ma non fu possibile, poich' essendo di sabbia, cadeua di maniera che non poteuano i minatori accommodarui la galleria per passar' auanti: risolse per tanto lo Spinola di dargli l' assalto, & ordinata una scelta di gente di tutte nationi, le mandò à quello, e prese il posto

ANNO 1604.

ANNO 1604. con perdita de molti de' nemici, e di vn Colonello; volendo poi far' il medesimo al secondo baluardo, ricusorono gli Alemanni l'aiuto dell' altre nationi, dicēdo che quell' era loro posto, e che erano bastanti à prenderlo soli; e fattoui subito vn fornello, lo fecero volare, & andati all' assalto, presero il posto cō molto dāno de gli assediati. Trauagliandosi di questa maniera, gli Italiani furono i primi che passarono il fosso, attaccandosi al baluardo della nuoua fortificatione, e fattoui due mine molto profonde, ne scacciorono gli Olandesi, e se n' impadronirono del tutto, ancorche lo trouassero tagliato nel mezzo, & alla gola con retirata ch' hauea fosso, fianco, e cofani di legno in essa: seguì poco doppo il simile à Spagnoli e Valloni, di modo che già tutta la detta nuoua fortificatione era in potere de' Cattholici; e già teneuano la Città per espugnata, quando ne scopersero vn' altra d' vn gagliardo trincierone, à colpo di cannone, con fianchi, fosso, e mezze lune fuori: il che visto dallo Spinola, fece ch' ogn' vno per la sua parte si preparasse all' espugnatione, ponendo l' artiglieria sopra i posti acquistati, parendogli che hauendo superato l' altre assai piu forti, gli sarebbe stato facile in breue il venire alla fine di questa: da soldati Cattholici era data la burla à gli assediati, dicendo loro che apparecchiassero le loro bagaglie, che già s' approßimaua il tempo d' andarsene. In questo mentre Mauritio, hauendo ben munito l' Es-

clusa

clusa due volte, per quanto s'intese, caricò il bagaglio, e diede ordine di marciare, facendo segno di voler' andar' à soccorrer' Ostende; tuttauia non osò, vedendo i buoni ordini dello Spinola risoluto di voler combattere, & essendo informato con quanta animosità l'aspettaua, & hauendo per esperienza visto nella giornata di Cassante il valor suo, e de' soldati Cattholici, e con che risolutione combattessero, senza guardar à pericoli d'alcuna sorte. In tanto ad Ostende il Conte Biglia e Liszimborgo con gl' Alemanni già haueano guadagnato la metà della villa vecchia, la qual parte dominaua poi il resto; di maniera che sperauano ben presto d'espugnarla, & insieme di leuar' il porto, e la speranza del soccorso à gli assediati. Antunez e Meneses con i Spagnoli erano entrati nella mezza luna dinanzi al trincierone, e solo in quella restaua vn cofano da guadagnare; Giustiniano con gli Italiani, acquistata la mezza luna, era vicino al fosso del trincierone; Torres, Toricourt, e Scialone, con Vallon i erano poco distanti da detto trincierone. In questo tempo gli assediati fecero vna gagliarda sortita sopra gli Alemanni, ma furono ributtati con molto lor danno; la onde ancorche hauessero finita vn' altra retirata assai forte, con fosso e fianchi, parendogli esser ridutti à mal partito, fatto fra loro consiglio, risolsero di rendersi, e fecero chiamata, dandosi dall' vna e dall' altra parte ostaggi per

ANNO 1604.

accor-

ANNO 1604. *accordar' i patti, che furono d'arme, bandiere, bagaglie, micchie accese, tamburri battenti, e di portar due pezzi d'artiglieria. Vscirono à venti due de Settembre, lasciando in circa trenta pezzi d'artiglieria, e grandißima quantità de munitioni di tutte sorti, e furono al numero di quattro mila trecento fanti, in cento sette bandiere, col Gouernatore loro Daniel de Hertain, Signor de Marchet; il che fece restar stupito ogni vno, perche i Cattholici dal quartiere di Sant' Alberto, oue s'espugnò la piazza, non erano all'hora piu di quattro mila; ma tanto bene seppe lo Spinola accommodare le cose, che fece poca gente valer per molta.*

FIGVRA XIII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Questa impresa fu da ciascheduno stimata vna delle grandi, che da molti secoli auanti fosse stata condutta à fine, non solo nella Fiandra, ma per tutto il mondo. Chi harebbe giudicato ch' Ostende si douesse prendere? poiche vn anno auanti era tenuta per inespugnabile da i piu esperti e valorosi soldati che fossero nell' essercito Cattholico, consumati nelle prese di molte piazze; vi concorreua anchora la commune opinione, che quelle Città, ò Terre, alle quali non si può torre il soccorso, e che sono in forte e capace sito, non si poßino espugnare: e qual Città e piu forte d'Ostende? potendosi dire che sia situata nel mezzo del mare, e (come s'e detto) tanto ben fortificata, & il suo sito capace per vn essercito, con terra per le fortificationi quanto si vuole: era poi munita così di gente, come d'ogni altra cosa che le faceua di bisogno, e con tale abbondanza, che vi si trouorono, quando si rese, tante munitioni di guerra, e de viueri, fascine, gabbioni, tauoloni, fuochi artificiati, & altri apparati per la difesa, che sarebbono stati à bastanza per ben munire due fortezze reali; & il soccorso vi potea sempre entrare in marea alta, e questo ogni dodeci hore: oltre di ciò fu tanto piu stimata quest' impresa, quanto che si rese la piazza, in tẽpo che gli Olãdesi haueuano vn essercito vittorioso, disoccupato, numeroso e fortißimo, ne piu lontano d'essa ch' otto hore di camino, sẽza che per venirui hauessero altro in-

ANNO 1604

ANNO 1604. *toppo che d'vna picciola riuiera, in paese largo & aperto. L'Arciduca diede il gouerno d'Ostende à Eustatio de Oiuguies Signor de Grisone Maestro di Campo de Valloni, & insieme con la Serenissima Infante sentì di quella presa infinito gusto, e ne mostrarono segno di grandissima allegrezza, scriuendo allo Spinola lettere molto cortesi; & volsero andar' à vedere quello ch' haueuano acquistato, e furono dallo Spinola riceuuti regiamente, & insieme salutati con circa cento pezzi d'artiglieria, facendo alle dette Altezze vedere l'essercito in ordine sopra la spiaggia del mare, mentre andauano verso la Terra; e passando ou' era, vsarono con tutt' i Capi dell'essercito ringratiamenti di quello ch' haueano operato in loro seruitio, e salutarono i soldati con faccia allegra: arriuati poi vicini alla Terra, viddero volare vna mina, gettar bombe di fuoco, granate, pietre con mortaletti, tirare artiglieria e moschetteria, il tutto nella medesima maniera che si soleua, quando s'espugnaua; entrati poi in essa, e visto che non era Città, ma vn monte di terra, ò per meglio dire vn laberinto, & vna rouina, poiche si vedeuano gli approcci de' Cattholici con dicchi, trinciere, gallerie, gabbionate, blinde, posti, luoghi per artiglieria, piazze d'arme, e tutto con tanti giramenti & intrichi fatti per andar piu coperti dall'offese, ch' à pena si poteua giudicare che cosa fossero; & in quell'poco ch'era*

rimasto

rimasto d'intiero, viddero le case rouinate ad ogni pas- ANNO 1604.
so, fosse de morti mescolate con altre fosse fatte da solda-
ti per starui dentro coperti e sicuri quanto piu poteua-
no da colpi dell'artiglieria: in somma, era il tutto tanto
confuso, ch'era impossibile discerner'il vero sito, e re-
caua piu tosto horrore che altro à riguardanti. Restò
la Serenissima Infante molto malinconica, che quasi se
le viddero le lagrime à gli occhi, considerando (per
quello che si può imaginare) quanto sangue costauano
quelle rouine; e ben potea farlo, per che de Cattholici
morirono in quei tre anni piu di cinquanta mila perso-
ne, tanti soldati di valore, Officiali, e Capitani, che sa-
rebbono stati bastanti à conquistar Regni intieri; li
quali non si nominano, per esser'il numero troppo gran-
de, e per i conti che si son tenuti de morti così dall'una
parte come dall'altra, si vede che costò quell'assedio da
cento quaranta mila persone, computatoui però le don-
ne, i figliuoli, & altri che non erano soldati, & i
morti di malatia e di peste. Hora resa Ostende, non era
piu tempo di tentar nuoue imprese, essendo la stagione
già nell'autunno, ch'hauea dato principio alle pioggie,
di maniera che l'vno e l'altro essercito vittorioso e
disoccupato, staua nel solito quartiero, aspettando chi
fosse il primo à retirarsi; ma Mauritio, visto che lo
Spinola staua saldo, volse cedere, e finito di fortificar
bene l'Esclusa, cominciò ad incaminare alcune genti à

ANNO 1604. gli alloggiamenti, e poco doppo si leuò con tutto l'essercito, lasciando i posti da lui guadagnati quella state ben muniti. Lo Spinola di ciò auisato, ne diede parte à S. A. e la pregò, che volesse premiare molti che s'erano segnalati in quell'impresa, e dar buon' alloggiamento all'essercito, acciò potesse ristorarsi delle fatiche passate: l'Arciduca lo compiacque, mandandogli tutti gli ordini che bisognauano perche le genti fossero riceuute ne gli alloggiamenti; diede aiuti di costa à i Maestri di Campo, Antunez, Melzi, e Giustiniano; assegnò auantaggi ad ogni Terzo che i Maestri di Campo ripartissero à i soldati che meritauano, e scrisse molte lettere al Cattholico, perche premiasse alcuni che haueuano ben seruito. Lo Spinola hauendo ben proueduto Ostende e Dama, e posto vna parte della gente nelle Terre circonuicine, lasciò (d'ordine di S. A.) il Conte di Buquoi in Bruges, che gouernasse le guarnigioni di Fiandra; e mandate l'altre genti ne i presidij assegnati loro, e date le due paghe promesse all'infanteria, passò dall'Arciduca in Gante, il quale con la Serenissima Infante, e la Corte, andò à Brusselles, riformando i Reggimenti di Biglia, Liszimborgo, e VVizlier d'Alemāni, il Terzo d'Aranda de Valloni, e quello di Tigli de Ligiesi, con molt' altre compagnie de caualli. Lo Spinola mise al soldo dell'Arciduca i tre Terzi ch'egli pagaua separatamente dall'altra gente, & essendo molto dimi-

diminuiti di numero, delli due d'Italiani fece vn solo Terzo, riformando quello del Dentici nell'altro di Giustiniano. Dimandò licenza all'Arciduca di passar' in Spagna, il quale gli fece grande instanza che non andasse, dicendogli ch'egli, e la Serenissima Infante, gli harebbono procurato dal Cattholico quello che desideraua, senza che si fosse partito; tuttauia dimostrandogli esso Marchese ch'à lui conueniua farlo, e promettendo loro, che volendosi S. M. seruir della sua persona in Fiandra, tornerebbe di buonissima volontà, ottenne licenza. Partì dunque nel mese di Decembre per quella Corte, oue prima si hauea fatto apparechiar' vna suntuosa casa, e fu dal Cattholico benissimo visto, il quale se gli mostrò grato di quello ch'egli hauea operato in suo seruitio, e da tutti i ministri & altri personaggi fu visitato & honorato. S. M. vedendo quant' obligo gli teneua, e conoscendo d'hauere de simili huomini grandissimo mancamento, volse farnela stima che meritaua, essendo suo solito di premiar con larga mano chi lo serue; & ancorche hauesse eletto per Maestro di Campo Generale ne i Stati di Fiandra Don Agostino Messia, tuttauia prouedendolo poi d'altri carichi in Spagna, dichiarò lo Spinola suo Maestro di Campo Generale, e Gouernatore de tutti gli esserciti che in essi hauea, e che per l'auenire vi fossero, assegnandogli dodeci mila scudi di soldo, con

ANNO 1604.

ANNO 1604. autorità di poter castigare, & commandare assolutamente ad ogn'vno, che in quei paesi fosse al suo stipendio, e distribuir (come meglio gli fosse parso conueniente) i danari, che per mantenimento di quelle guerre prouedeua, sodisfacendo parimente à creditori, che à sua richiesta gli haueuano accommodato danari, e dandogli l'ordine del Toson d'oro, il quale douesse riceuere dall' Arciduca. Lo Spinola, riceuuti questi honori, fece con viue & euidenti ragioni conoscere al Cattholico, & à suoi ministri, che per ridurre le cose di Fiandra à buon termine, e finir quella guerra, conueniua sostentar almeno due esserciti potenti, atti ogni vno di loro à resistere alle forze nemiche, & vn' armata in mare, e procurar sopra tutto d'arriuar in parte oue i popoli d'Olanda e Zelanda sentissero al viuo il danno, e vedessero il nemico vicino: propose perciò ch'il paese di Frisia era molto à proposito, così per trasportar la guerra in paese totalmente inimico, del qual cauano gli Olandesi grosse contributioni, come per leuarla dalle Prouincie che possiede l'Arciduca, già molto trauagliate & essauste, essendo medesimamente per quella parte piu facile l'entrata in Olanda: ricordò che le prouigioni de' danari fossero gagliarde, à segno ch'i soldati restassero di maniera pagati che non vi fosse dubbio di mottino; dimostrò i grandissimi disordini, che questi causano, atteso ch'oltre il non potersi seruire di quella

gente

gente quando sta ammottinata, succede alle volte in tal occasione il mottino, che rompe totalmente il disegno di molte cose buone, e doppo d'esser accordati, si fanno far' i conti à lor modo, con grandißimo pregiuditio del danaro regio, come tante volte si è visto; e mentre si tarda il pagamẽto, rouinano il paese, & importa tanto il loro sostento, che cõ quei danari si manteniresbbe tre volte tanta gente. Per le quali ragioni ben considerate da S. M. e dal Consiglio, fu risoluto che per l'anno proßimo si facessero gagliardi preparamenti di guerra, che si leuassero tre Terzi, due à Napoli, & vno à Milano, i quali à i primi tempi passassero in Fiandra, e che di Spagna vi si mandassero per via del mare due mila Spagnoli. Scrisse il Cattholico all' Arciduca che facesse grosse leuate delle nationi circonuicine; assegnò danari, sì per mantener l'essercito quell'anno, come per pagar gli Ammottinati di Rurmonda: & allo Spinola commandò, che tornasse ne' Paesi baßi, ordinandogli ch'in ogni modo vedesse d'entrar' in Frisia, tenendo che quella fosse la miglior strada per piu danneggiar gli Olandesi. In Fiandra Don Fernando Girone rinuntiò il Terzo, il quale diede S. A. à Don Alonso di Luna, Gouernatore di Lira; e quello di Meneses fu riformato: vi passorono per seruir' il Cattholico Don Andrea Matteo Acquauiua d'Aragona Prencipe di Casserta, & Don Francesco Colonna Prencipe di Palestrina,

ANNO 1604.

ANNO 1604. *leſtrina, & il Signor di Terraglia Franceſe, con vna quantità d'huomini, il quale ſeruì poi in molte occaſioni, come ſi dirà. Si partì Don Baldaſar di Zuniga, Ambaſciatore del Cattholico, entrando in ſuo luogo il Marcheſe della Laguna con altri ordini particolari. Il Terzo del Griſone, Gouernatore d'Oſtende, diede S.A. à Maßimiliano Conte di Boſſu.*

FIGVRA XIIII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

B

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf